Agrietur: 15esima edizione del Salone dell'Agriturismo, settore da 20 anni in crescita continua

L'**Agriturismo** da quasi vent’anni segna una crescita continua, un marchio del "Made in Italy che nel mondo vale come 'spaghetti', perché è un marchio nato, cresciuto e normato solo e soltanto in Italia", spiega Andrea Boldi, presidente di Arezzo Fiere. E **AgrieTour**, il salone nazionale dell’agriturismo e dell’agricoltura multifunzionale, quest'anno festeggia i suoi primi 15 anni ad **Arezzo Fiere** dall’**11 al 13 novembre**. Un'occasione per fare il punto su un modello di turismo che proprio ad AgrieTour ha visto di anno in anno la sua evoluzione. Il Salone, il cui il programma è disponibile su www.agrietour.it, sarà come ogni anno suddiviso in aree tematiche, a partire da AgrieTour Bimbi, ApieTour, lo spazio riservato agli incontri sulla legislazione del comparto, Cicl@Tour, dedicato al cicloturismo e AgriSocial, l’area dedicata all’agricoltura.

Dal 1998 a oggi il settore è cresciuto del 129%, registrando oltre 11 milioni di 'agrituristi' all’anno. Dalle 9.718 strutture iniziali si è arrivati a **22.238 strutture autorizzate**. Una crescita costante, se si pensa che dal 2003 l'incremento è stato del 70,8%, ed è più consistente nel Centro (+5,1%), rispetto al Nord (+1,7%), mentre nel Mezzogiorno (Sud e Isole) si registra un calo (-1,1%). Secondo un'indagine ISTAT le presenze in agriturismo ammontano a 11,3 milioni (+4,9% rispetto al 2014). Un'azienda su tre poi è a conduzione femminile (36,1%), con la Toscana in testa: 1.791 aziende, che rappresentano il 40,8% del totale di aziende della Regione, e l’8,0% di quelle nazionali.

L'agriturismo inoltre è sinonimo di prodotti a km 0, e un agriturismo su due (il 50,4%) offre il servizio di ristorazione. A oggi risultano oltre 430 mila posti a sedere, +137% rispetto al 1998. E se di queste aziende il 13,4% fa solo ristorazione, la stragrande maggioranza (72,8%) abbina il servizio a quello dell’ospitalità. Non mancano agriturismi che fanno degustazione (il 27,8%). Perché la cucina fin dall'origine rappresenta un motivo di attrattiva per gli agriturisiti.